



Gruppo: **Pale di San Martino** - Cima: **Sass Maor**

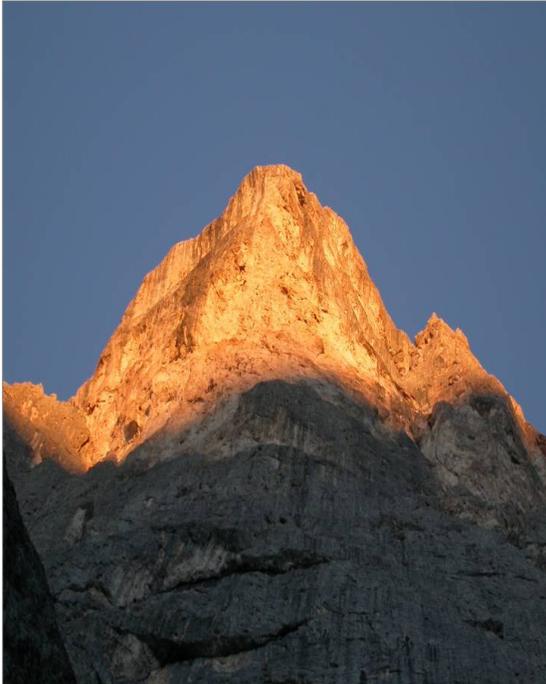
Via: "**Castiglioni – Detassis**" - Versante: **Spigolo Sud - Est**

Aperta da: **E. Castiglioni – B. Detassis (1934)**

Relazione utilizzata: **Scalet S, Zagonel S, Simoni T, Lott M, Boninsegna D. "Pale di San Martino" Ed. Versante Sud, 2002 + Cima C. "Pale di San Martino. 200 Arrampicate scelte" Ed. Mediterranee, 1999**

Commento: **M. Scuccimarra (2013)**

Mike ed io abbiamo passato la notte a San Martino di Castrozza, ospiti di Franz e neanche a dirlo, l'obiettivo oggi è di mettere le mani sulla meravigliosa roccia delle Pale. L'idea è di salire il celebre ed elegante spigolo sud-est del Sass Maor, dove corre la via della collaudatissima cordata Castiglioni-Detassis. Un grosso cumulo di neve vecchia indica l'attacco e conseguentemente un fastidioso "microclima" ne condiziona la temperatura. In partenza il primo tiro non consente una vista rassicurante, in quanto la roccia è visibilmente marcia e bagnata e si intravede un solo chiodo piuttosto alto (VI- delicato). Ci tengo a sottolineare che la più facile variante atta ad evitare questo tiro cruciale non andrebbe presa neanche in considerazione. Ci vorrà pure un piccolo "scotto" da pagare per accedere alla "*vera soddisfazione*" che è tutto il resto della via, con il bell'acuto rappresentato dalla placca verticale del quarto tiro (V e V+ continui)! Fatta eccezione come detto per il primo tiro, **la roccia è pressoché sempre ottima**, all'altezza della migliore possibile nelle Pale; la difficoltà poi, permette un'arrampicata perlopiù disinvolta, continua e fluida. **I chiodi sono infissi laddove è necessario e li ritengo sufficienti**, direi proporzionali, alle difficoltà, ma generosa risulterà la roccia per coloro i quali fossero più esigenti nel proteggersi. Più in alto su di una spalla, incombe una quinta di roccia che è curiosamente simile (in miniatura) al famoso orecchio della via Fox-Stenico sulla Cima d'Ambiez (vedi commento) e dato l'aspetto arcigno ed aggettante, decido di affrontarla "*lancia in resta*". **Si rivelerà invece più facile del previsto** dato che è sì atletica, ma è anche ben ammanigliata, inoltre l'ottima qualità della roccia concede sufficiente serenità per superarla senza patemi d'animo (comunque possibilità di proteggersi). Nella guida di C. Cima (Pale di San Martino: 200 arrampicate scelte Ed: Mediterranee), il suddetto tratto è valutato (A1-6°,6°+)???, in quella di Samuele Scalet (Pale di San Martino Ed. Versante Sud) invece, lo stesso tratto è valutato (IV+)???. Personalmente ritengo che qui, tra l'eccesso ed il difetto, la valutazione più realistica sia quella che si colloca a metà strada, "in medio stat virtus" suggerivano i latini. Poco più in alto la parete perde decisamente di verticalità e velocemente si risale la grande calotta sommitale fino ad apporre la propria firma sul libro di vetta (cosa che trovo sempre gradita). Dalla cima si può godere di una meravigliosa vista a 360° e vale certamente la pena indugiare un poco, attenzione però, perché le famigerate "*nebbie pomeridiane*" tipiche delle Pale hanno di sovente messo in difficoltà non pochi alpinisti, anche esperti ... a buon intenditor. Constatavo che molte delle vie tracciate dal prolifico Ettore Castiglioni, rispecchiano spesso una certa eleganza di linea oltre che una nobile raffinatezza, certamente non comuni. Ritengo che questa bella via possa rappresentare un **ottimo banco di prova per le cordate che intendano affrontare le classiche dolomitiche di medio livello**, dato che è una costruttiva esperienza d'ambiente, dotata già di un discreto sviluppo e con una logistica tutt'altro che banale, sia relativamente all'avvicinamento come alla discesa. E' a mio giudizio collocabile nel novero delle vie di **livello TD (ovviamente percorrendo l'attacco originale)**. (M. Ghelli – F. Pompoli – M. Scuccimarra, 28/08/2004)(A seguire alcune immagini della salita)



Eh sì, la cima è quella lassù!



Cambi di colore



...un fastidioso "microclima" ne condiziona la temperatura...



...però poi si trova il modo di scaldarsi



Arrampicata meravigliosa



...la difficoltà poi, permette un'arrampicata perlopiù disinvolta, continua e fluida...



Ehi, raga, ma quanto è bello arrampicare!



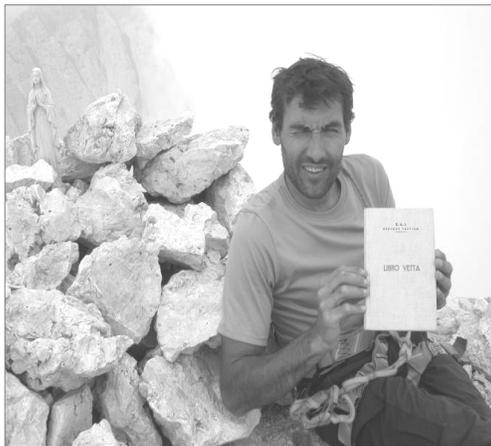
...la roccia è pressoché sempre ottima, all'altezza della migliore possibile nelle Pale...



Ormai in prossimità della cuspide terminale



Amicizia



Tradizione



Possanza